

Il Museo al tempo della pandemia

STEFANO MAZZOTTI

Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara

I Musei di Scienze/Storia Naturale oggi più che mai hanno un ruolo fondamentale nella trasmissione della cultura scientifica e nell'analisi dello stato di salute della biodiversità, degli ecosistemi e dell'intero territorio in tutte le componenti storiche, geomorfologiche ed ecologiche che lo costituiscono. Essi sono fra gli attori principali nella comunicazione dell'evoluzione che il nostro territorio sta subendo e, in questa fase di grave crisi ambientale che sta producendo una nuova visione dello sviluppo socio-politico ed economico, possono svolgere una preziosa funzione nella riconversione ecologica oggetto del piano di sviluppo del nostro paese. Con le attività di recupero e analisi del patrimonio naturale del territorio, il loro obiettivo principale è quello di valorizzare e rendere fruibile a vari livelli le collezioni per una elaborazione critica dei concetti scientifici che ogni oggetto della natura rappresenta. Queste istituzioni svolgono un ruolo di alfabetizzazione scientifica ed educazione permanente per tutte le fasce sociali della popolazione. Attraverso linguaggi diversificati testimoniano della storia e seguono l'evoluzione culturale, sociale ed economica del territorio, adattando le tecniche espositive e didattiche.

Il volume 9 dei Quaderni (Q9) esce dopo ormai due anni dallo scoppio della pandemia. Sono stati due anni di assenza totale del nostro pubblico: le scuole impegnate con attività di DAD non hanno più potuto frequentare i nostri laboratori; sono mancate le serate con le conferenze del Darwin Day, le Notti dei ricercatori o quelle Europee dei Musei. Anche i tanti studenti coinvolti nell'alternanza scuola-lavoro, così come quelli universitari che svolgevano il loro tirocinio in museo e frequentavano i nostri laboratori sono mancati; molte delle attività di ricerca si sono interrotte. Le mostre programmate sono state annullate così come tante altre attività e iniziative che fino a quel febbraio 2020 erano in cantiere. Il nostro lavoro però è proseguito all'interno del Museo. Ci siamo concentrati sulle nostre ricche collezioni, rinforzando il lavoro di catalogazione e studio, proseguendo l'attività di incremento acquisendone ancora altre, in particolare arricchendo quelle entomologiche, quelle erpetologiche, ornitologiche e teriologiche, in previsione di una futura riapertura con un rinnovato patrimonio da mostrare e da studiare.

Nonostante le difficoltà anche in questo 2021 siamo riusciti ancora una volta a dare continuità al nostro periodico scientifico con un volume ricco di spunti che spaziano dal *paper* della sezione di **Scienze della terra** con interessanti implicazioni applicative legate alla sostenibilità dell'agricoltura, a tre corposi lavori della sezione **Botanica** che coprono argomenti storici, fitogeografici, fenologici ed ecologici. Come di consueto la più corposa è la sezione della **Zoologia** con argomenti che approfondiscono tematiche faunistiche che vanno dall'entomologia ai Vertebrati. Nella sezione **Ecologia** un interessante lavoro sull'impatto del traffico veicolare sulla fauna. Come di consueto il volume si chiude con la rassegna dell'attività svolte durante l'anno precedente che, come accennato, è stato contrattato dalla pandemia.

Che questo ultimo volume dei Quaderni sia di auspicio ad una ripresa delle attività scientifiche e didattiche del Museo, stimolo ad una resilienza per tutti noi.